

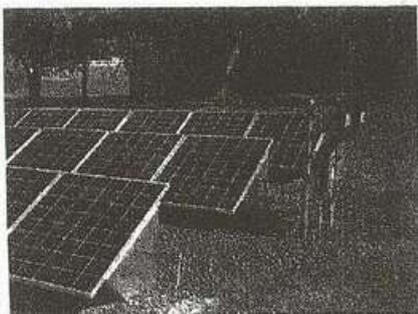
CONFERENZA EUROPEA

"Scorrettezze" ambientali

di ARCANGELO ANNUNZIATA*

Si può parlare e, soprattutto, far discutere di ambiente senza evocare catastrofi? Si può in altre parole affrontare le problematiche anzitutto dal punto di vista scientifico, dichiarando quello che è certo, ma onestamente, umilmente osaremo dire tacere, o esprimere dubbi, proporre ipotesi su quanto invece è incerto o ancora da scoprire, senza per questo passare per insensibili al problema ecologico? Senza cioè sbandierare un pessimismo apriori, un florilegio di luoghi comuni (sull'effetto serra, sull'emissione di CO₂). Dove le discussioni avvengono senza profondità, solo per accondiscendere al polical correct, magari al seguito di un premio Nobel? La risposta è Sì, è possibile. Si è riusciti a Positano.

È avvenuto alla Conferenza Europea Positive-changes, tenuta a Positano la scorsa settimana, sotto l'egida della Commissione Europea (Europa per i Cittadini). Il comune di Positano con il supporto tecnico della società di Euro-progettazione e Consulenza è riuscito nell'obiettivo non facile di radunare professori, esperti, ed amministratori locali delle città di



Amaroussion (Grecia), Mendavia (Spagna) ed Albestii de Muscel (Romania).

Si è discusso di ambiente ma senza indulgere a nessun determinismo riduzionista.

Secondo la vulgata corrente, infatti, appena si tocca il tema dell'ambiente si deve per forza passare in rassegna il "festival dei cataclismi possibili", con l'inevitabile corredo delle sciagure annunciate (desertificazione, surriscaldamento, alternativamente alla minaccia di glaciazione, etc.). Ma l'assoluto protagonista che recita la parte del "cattivo" è proprio da una volta inquinatore, insensibile, irresponsabile. Nel fortissimo dell'ecologismo militante, infatti, vi è posto per le aspirazioni "all'eliminazione della gramigna umana" (come ha asserito la eco-femminista Margaret Sanger 1879-1966). È toccato innanzitutto al Prof. A. Mazzarella, docente di Climatologia all'Università di Napoli e Direttore dell'osservatorio climatico di Napoli, avviare i lavori con una puntuale e, per molti versi, coraggiosa relazione di rottura con alcune delle tesi dominanti in materia ambientale. Ha affermato infatti che "segnali di origine esclusivamente solare sono in grado di giustificare una significativa percentuale dell'aumento della temperatura dell'aria a scala planetaria. E, "l'effetto serra" è un fenomeno che ci protegge dal sole e risulta del tutto trascurabile la produzione umana di CO₂ nel riscaldamento del pianeta. Boom! Il linguaggio, come il tono è piano, scientifico, ma il messaggio è chiaro. Dirompente: La terra si sta riscaldando, ma l'uomo non ha colpa.

Ma se nulla può sul sole, lo "Ministro maggiore de la Natura" (Dante, Paradiso, X, 28) che cosa può realizzare l'uomo? Per ridurre, mitigare gli effetti del riscaldamento sul Pianeta e sul Mediterraneo, in particolare? Moltissimo, stando ai numerosi contributi che sono pervenuti al convegno: un quadro di interventi compatibili contro l'erosione delle coste è stato il tema del prof. Ortolani; l'energia delle fonti rinnovabili con i casi del mini eolico, illustrata dal Prof. di Progettazione aeronautica Domenico Coiro; la centrale idroelettrica nella regione di Navarra in Spagna che consente un risparmio equivalente di 9.000 barili di petrolio all'anno ed una riduzione dell'emissione di CO₂ di circa 53 ton./anno, invece circa 300.000 posti di lavoro sono previsti dall'ente Romeno in relazione all'utilizzo di energia da "biomasse".

Tra gli altri, un filo rosso, robusto, ha legato gli interventi: la fiducia nell'uomo, non la paura, non l'allarmismo che genera paralisi, ma l'attenzione alle capacità del cittadino europeo di sapersi "positivamente" rapportarsi all'ambiente per sfruttarne e valorizzarne tutte le potenzialità. Per rispettarlo certo, ma anche per "rivitalizzarlo", come il caso della "ristrutturazione" delle vecchie "peschiere", comuni in costiera amalfitana, ma anche nel mediterraneo, utilizzabili come fonte idrica multiuso, illustrato dal prof. Ferrigni dell'Università Federicoiana.

Insomma idee, progetti, ma soprattutto buone pratiche, con l'obiettivo di conoscersi, cooperare, comprenderci di più, tra amici della vecchia e nuova Europa, che è poi lo scopo dei "gemellaggi". I fondi? Stando agli interventi di I. Sales, e di Matteo Fornara, rappresentante in Italia della Commissione Europea, entrambi intervenuti ai lavori del Convegno Positive-changes, ci sono e sono notevoli (forse gli ultimi almeno così copiosi per le Regioni del sud Italia). Oltre 100 miliardi di euro per la programmazione 2007-2013, che troveranno - ha indicato Sales - proprio nell'ambiente una priorità trasversale in molte delle iniziative in Regione Campania.